

undefined

Pnrr e 110% a rischio, all'edilizia mancano 265mila lavoratori

Allarme Ance. Buia: le imprese hanno già difficoltà gravissime a reperire la manodopera. Previsto il recupero delle 400mila unità di lavoro perse dal 2008 ma non si trova il 52% degli addetti alle finiture

Giorgio Santilli

Grido di allarme dell'Ance sull'attuazione del Pnrr e sulle prospettive di sviluppo del settore privato trainato dal Superbonus. Il settore delle costruzioni non trova più la manodopera per far fronte ai lavori programmati. «I primi effetti della forte ripresa dell'occupazione nel settore - dice il presidente dell'associazione dei costruttori, Gabriele Buia - sono già assolutamente evidenti con le imprese che segnalano fortissime difficoltà nel reperimento della manodopera a fronte di una domanda di lavoro in forte crescita. La situazione sta rapidamente diventando critica e sempre più lo sarà nei prossimi mesi».

Il centro studi dell'Ance stima per il 2022 un fabbisogno occupazionale aggiuntivo diretto nel settore di circa 170mila unità cui si sommano 95mila unità nei settori collegati, per un totale di 265mila posti di lavoro. Le strozzature del mercato del lavoro sono già in atto: non si trovano il 52% degli addetti alle finiture e il 60% dei giovani operai specializzati richiesti.

«La prospettiva offerta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal Superbonus e da una ripresa del mercato immobiliare - dice Buia - è quella di un ritorno, a medio termine, ai livelli occupazionali registrati prima della crisi. Ma i 400mila lavoratori che abbiamo perso nella crisi iniziata nel 2008, sono ormai usciti dal settore e tocchiamo già con mano la difficoltà di formarne di nuovi, ma anche di convincere le risorse oggi fuori del mercato a rientrare in cantiere: in molti casi preferiscono la strada del reddito di cittadinanza e il freno è dato anche dall'assenza di competenze».

L'Ance chiederà al governo un pacchetto di misure che favoriscano le assunzioni e la formazione di giovani per il lavoro. «Ho chiesto un incontro al ministro dell'Università - dice Buia - perché noi abbiamo bisogno di lauree professionalizzanti e anche di istituti tecnici superiori che siano profilati sulle esigenze delle imprese di costruzioni: ingegneri ambientali, certo, ma anche project manager». Per Buia la carenza di manodopera, sommata alle grandi difficoltà prodotte dal rincaro della materie prime e dalla carenza di alcuni prodotti intermedi (ponteggi, per esempio) «rischiano di trasformare la grande opportunità

Chiederemo lauree professionalizzanti e Istituti tecnici superiori specificamente sul settore delle costruzioni



Costruzioni. L'Ance chiederà al governo un pacchetto di misure per favorire le assunzioni e la formazione dei giovani

Excelsior-Unioncamere sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese. Nel mese di luglio 2021 si prevedono circa 40mila assunzioni nel settore delle costruzioni, che salgono a quasi 85mila considerando l'intero trimestre luglio-settembre 2021. In un contesto così favorevole, il cui trend positivo dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, le imprese stanno riscontrando notevoli difficoltà nel reperimento della manodopera necessaria a sostenere tale recupero, che, pertanto, rischia di essere seria-

mente compromesso».

Le costruzioni risultano uno tra i settori economici più in sofferenza: a luglio il 52,3% degli addetti specializzati nelle rifiniture è di difficile reperimento mentre la media per tutti i settori si attesta al 31%. Anche nel caso di operai e artigiani specializzati nel mantenimento di strutture edili, la percentuale è al 43,2%. Infine, per i giovani operai specializzati nelle costruzioni la difficoltà di reperimento raggiunge quasi il 60%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

Su mercato privato e superbonus pesa la tempesta dei rincari

Le materie prime

Il Parlamento reclama una sterilizzazione come per le opere pubbliche

ROMA

Non si placa la tempesta dei rincari delle materie prime che ha colpito in particolare il settore delle co-

ni di scarsità di alcuni materiali sul mercato.

I ponteggi in acciaio, per esempio, restano in Italia in questo momento un fronte di grandissima criticità, con la difficoltà a reperirli sul mercato. Il boom della domanda per effetto degli incentivi portati da alcuni bonus fiscali - il bonus faccette al 90% più ancora che il Superbonus in questa fase - contribuisce non poco a questa situazione difficile, sommandosi alle difficoltà indotte dai prezzi e dalle restrizioni sui mer-

vo che è ancora nella fase di decollo.

Per il momento dal governo non arrivano segnali di attenzione a questo tema, mentre in Parlamento tutti i gruppi stanno segnalando la necessità di una disciplina di revisione prezzi o di adeguamento dei preventivi allargata anche al settore privato. Al Senato sono stati presentati otto ordini del giorno in questo senso, con in prima linea il Pd (Margiotta), Forza Italia (Nastri) e Fratelli d'Italia (Gallone).

Anche la commissione Territo-

di crescita in un collasso».

Un lavoro del Centro studi dell'associazione conferma la fotografia di grande difficoltà. «L'andamento del settore delle costruzioni nel corso della prima metà del 2021 - dice una nota del Centro studi - sembra confermare la stima, elaborata all'inizio dell'anno, di una sensibile ripresa dei livelli di investimento, doppi più di un decennio di riduzioni importanti nella produzione del settore. La previsione elaborata dal Centro Studi Ance per il 2021 si basava su 11 miliardi di investimenti aggiuntivi nel settore delle costruzioni, che sono in grado di attivare, direttamente nel settore, 110mila occupati aggiuntivi, ed altri 60mila nei numerosi settori della filiera». Da qui la previsione di un rafforzamento della crescita e delle 265mila unità di lavoro aggiuntive previste per il 2022.

«Tali risultati - spiega la nota - sono coerenti con quanto emerge dalle informazioni del sistema delle casse edili. Tali dati indicano, nei primi cinque mesi del 2021, una crescita degli operai iscritti dell'11,5%. Se tale trend si confermerà nei prossimi mesi, la crescita sarà pari a 55mila operai in più rispetto al 2020».

Ma, spiega l'Ance, questa non è solo una previsione di crescita occupazionale, bensì anche l'indicazione di una carenza di figure professionali sul mercato. «La coerenza con la stima - continua la nota - emerge anche dalla lettura della recente indagine

struzioni. Le ultime rilevazioni da varie fonti confermano che anche nei mesi estivi è continuato l'aumento dei prezzi, come conferma la tabella messa a punto dall'Ance e pubblicata in basso. Per il tonno in acciaio del cemento armato l'aumento del prezzo fra novembre 2020 e luglio 2021 ha raggiunto addirittura il 243%.

Questa situazione sta portando difficoltà enormi non solo per le revisioni dei preventivi e dei contratti in corso, ma anche in termi-

cati internazionali.

A soffrire di questo stato di cose è oggi soprattutto il settore privato, dopo che il Parlamento ha introdotto nel decreto legge sostegni bis un meccanismo di revisione dei prezzi per le opere pubbliche, nel caso in cui si registrino aumenti dei prezzi superiori all'8%.

I lavori del Superbonus, in particolare, si stanno bloccando perché i preventivi non rispondono più alle condizioni di mercato. Con l'effetto di frenare il superincenti-

rio e Ambiente del Senato ha approvato a larghissima maggioranza un parere sul Dl sostegni bis che ritiene «opportuno prevedere idonee misure di compensazione, a fronte del forte rincaro del costo dei materiali e delle materie prime, volte a sostenere e tutelare anche il settore privato delle costruzioni, analogamente a quanto previsto nel provvedimento in titolo per il settore dei lavori pubblici».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costi

Variazioni di prezzo di alcuni materiali da costruzione

MATERIALE	FONTE	PERIODO	VAR. %
Ferro - acciaio tondo cemento armato*	MEPS (Italia)	Nov. 2020-lug. 2021	243,3
Polietilene (LDPE)	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	128,0
Gas Naturale	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	113,7
Polietilene (HDPE)	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	100,9
Polipropilene	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	100,5
Polistirene	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	96,7
Legname di conifere**	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	76,1
Energia Elettrica	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	73,9
PVC	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	73,8
Petrolio	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	67,5
Rame	Prometeia	Nov. 2020-giu. 2021	38,6
Bitume	SITEB	Nov. 2020-giu. 2021	25,2
Cemento	Indagine Ance	Dic. 2020-gen. 2021	10,0

(*) Prezzo base; (**) origine Svezia. Fonte: elaborazione Ance su dati Meps, Prometeia e Siteb